



**RASSEGNA STAMPA
ANBI VENETO**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

4 LUGLIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

4 LUGLIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

A Valdobbiadene 66 millimetri in un'ora La pioggia record ha causato allagamenti

VALDOBBIADENE. Il violento nubifragio che sabato sera ha colpito Valdobbiadene ha lasciato il segno. Vento e pioggia non hanno risparmiato le colline su cui è sdraiata la capitale del Prosecco. La bomba d'acqua ha creato qualche problema in diverse zone di Funer e S. Vito, dove si sono verificati allagamenti, in particolare in via Sotto il Mur del Brolo e in località Follo, lungo via Fosse, in corrispondenza del cantiere presso il ponticello sul torrente Teva. Qui la pioggia ha eroso la strada sterrata che già nella mattinata di domenica era stata messa in sicurezza. L'episodio più serio è stato registrato in "Strada della Morte", un'area urbanizzata dove da diverso tempo i residenti guardano a Giove Pluvio con ossessionato timore a causa di problemi, rilevanti e noti, con una condotta del Consorzio di **Bonifica Piave**. Ad ogni forte precipitazione scatta l'allerta e così è accaduto sabato quando, sotto una pioggia battente (66 millimetri in neppure un'ora), i

tombini si sono presto intasati rovesciando acqua e fango nel cortile dell'abitazione che si trova all'incrocio con via Angelo Fabbro, in coincidenza con il restringimento della condotta idrica. In breve tempo il garage è stato allagato come pure l'orto ed il giardino. Solo la pronta reazione del padrone di casa, che aveva preventivamente spostato l'auto, ha permesso di contenere i danni. Il sindaco di Valdobbiadene, che si è subito recato sul posto per un sopralluogo, ha dovuto constatare che la situazione è al limite e che è urgente avviare i lavori di messa in sicurezza, peraltro già previsti. «In Strada della Morte - assicura Luciano Fregonese - un tecnico del Consorzio ha subito provveduto a fare dei nuovi rilievi. L'intervento è stato inserito tra quelli urgenti indicati dal Piano delle Acque, già adottato e in fase di approvazione. Nel nostro Comune sono state identificate nove emergenze idrauliche, due delle quali ormai risolte: si tratta di via Villanova e Zecchei».

Adriana Rasera



ALLEANZA. Nasce Il Gruppo operativo con Etra, Coldiretti e Etifor

Patto per il Brenta Gli enti fanno rete a caccia di fondi Ue

«Il fiume va valorizzato e non sfruttato. Ad oggi mai nessun contributo: ora li cercheremo per tutelarlo creando opportunità per agricoltura e turismo»

Cristina Giacomuzzo
INVIATA A PIAZZOLA SUL B.

«Abbiamo iniziato praticamente da sottozero. Sì, perché la mentalità era la prima e più difficile cosa da cambiare: dal concetto di sfruttamento dell'acqua a quello di valorizzazione». Il fiume Brenta, raccontato così, era un po' come una sorta di "figlio di nessuno", nonostante bellezza e ricchezze. Nessuno lo ha mai curato prendendosi carico completamente per valorizzarlo. Alessandro Leonardi di Etifor, spin-off dell'Università di Padova, racconta così il primo approccio legato alle potenzialità del fiume. «È peraltro l'unico in Veneto che ad oggi - ha detto - non ha mai ottenuto fondi europei per preservare la

risorsa idrica e l'economica rurale che ne è da cornice. E come mai? Perché si parte dal concetto sbagliato». Ecco allora spiegate le barricate fatte anche dai residenti al progetto delle aree di captazione di Carmignano che daranno da bere, a partire dal 2018 quando saranno operative, al 30% del Veneto.

TAPPE. Nel giro di due anni però dalle barricate si è passati alla bicicletta. Come quella svolta per far ammirare il patrimonio del Brenta che parte da Bassano e arriva fino a Limena. Un successo che ha segnato la svolta: la "rivoluzione copernicana" è avvenuta. Il successivo passo si è tenuto nei giorni scorsi a Piazzola sul Brenta quando si è costituito il Gruppo ope-

rativo Brenta 2020: una rete di enti pubblici e privati che collaborano per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee del fiume. Ne fanno parte il gestore Etra, Etifor e Coldiretti Veneto. Il gruppo è aperto e, a seconda dei bandi e delle opportunità, a coinvolgere altri enti pubblici e privati. «Da oggi - ha esordito il presidente di Etra, Andrea Levorato - gestori, istituzioni, associazioni del settore agricolo, idrico e ambientale lavoreranno insieme per trovare finanziamenti, per elaborare e realizzare progetti con un preciso obiettivo: tutelare e salvaguardare la nostra acqua perché tutto questo può rappresentare un volano di sviluppo per l'area del Bacino del Brenta: penso all'agricoltura, al tu-



Un tratto del fiume Brenta visto dall'alto. FOTO ARCHIVIO

rismo, alla ricerca, all'industria sostenibile e ai servizi». All'incontro erano presenti una quarantina di rappresentanti dei Comuni rivieraschi, Veneto Acque e altri enti. Nell'occasione è stata presentata la carta naturalistica e turistica del Brenta che sarà presto diffusa.

OBIETTIVI. Aggiunge Giulia Amato dell'Università di Padova che ha spiegato i progetti Life: «Il Medio Brenta rappresenta indubbiamente una risorsa strategica non solo per l'approvvigionamento di acqua potabile, ma anche per la conservazione degli ecosistemi fluviali e per lo sviluppo turistico della Regione. Ciascuno di questi aspetti genera impatti ed è influenzato da altrettanti fattori: solo

una profonda conoscenza dell'area e la collaborazione tra le istituzioni permette di gestire il territorio, riducendone le conflittualità e aumentando le opportunità di sviluppo territoriale». E Leonardini ha tirato le somme: «Proprio perché da qui si darà da bere acqua di qualità a quasi mezzo Veneto è importante che si preservi l'ambiente. E sono tanti i fronti su cui lavorare. Per esempio, a breve incontreremo gli agricoltori per proporre loro di partecipare al bando europeo per la conversione in agricoltura bio delle loro colture in modo da limitare l'utilizzo di fertilizzanti nella zona di ricarica. Una opportunità per tutti: chi beve, chi lavora perché potrà contare su soldi europei e l'ambiente». •



LEGGI CONTRO IL CONSUMO DEL SUOLO

Cento campi di calcio cementificati in 2 anni

È la superficie che il Polesine ha sottratto ai campi per nuove costruzioni: ora c'è lo stop della Regione



SALONE DEL GRANO

Rovigo ha aperto la serie di incontri dedicati all'illustrazione della nuova legge regionale

(M.Bel.) Il 29 maggio scorso è stata approvata dal Consiglio regionale del Veneto la nuova normativa sul contenimento del suolo: il Veneto è la quarta regione in Italia ad aver varato una legge di questo tipo, che va nella direzione di azzerare il consumo di suolo non ancora urbanizzato entro il 2050, così come richiesto dall'Unione europea. A sostenere questo percorso l'assessore al Territorio Cristiano Corazzari, che in questi giorni sta presentando le linee-guida della nuova normativa nelle diverse province del Veneto. Ieri era a Rovigo, nel

SEI MESI DI TEMPO

Per assegnare le "quote" ai Comuni

Salone del Grano della Camera di Commercio, assieme al direttore dell'unità organizzativa urbanistica della Regione Maurizio De Gennaro. I punti fermi della legge sono la progressiva riduzione del consumo del suolo, senza porre freni alla ripresa del settore edilizio, e il recupero e la rivalorizzazione del patrimonio esistente.

«Non è stato facile arrivare all'approvazione in Consiglio regionale – spiega l'ex sindaco di Sienta –, perché si scontravano diverse visioni e interessi, ma se siamo qui è perché siamo riusciti a farli convergere in un'unica direzione».

Il Veneto è la seconda regione in Italia per quantità di suolo cementificato, circa il 10%. Al suo interno esistono realtà differenti: quella di Rovigo non è la



provincia più sofferente da questo punto di vista, ma negli ultimi due anni si è costruito in Polesine l'equivalente di 100 campi da calcio. «Occorre pensare a nuove modalità di costruire – le parole di Corazzari – e adottare un modello di sviluppo sostenibile con queste nuove necessità». Entro 180 giorni dalla promulgazione Palazzo Balbi ha il compito di emanare la delibera che sulla base dei criteri stabiliti dalla legge deve individuare per ciascuna area le quantità massime consumabili di suolo. Questi tetti saranno sottoposti a una revisione almeno quinquennale, mentre i Comuni saranno tenuti ad ap-

provare la variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale al provvedimento della Regione. In particolare i piani urbanistici dovranno adeguarsi alla pianificazione del rischio idrogeologico.

«Abbiamo dato ampio sostegno alla riqualificazione edilizia e alla rigenerazione urbana – aggiunge Corazzari –, prevedendo azioni come la demolizione di opere incongrue, il recupero del patrimonio esistente e lo sviluppo di tipologie urbane a basso impatto energetico e ambientale, istituendo uno specifico fondo regionale».

© riproduzione riservata

LEGGE REGIONALE

L'assessore regionale Corazzari e i tecnici della Regione hanno illustrato ieri mattina i contenuti della nuova legge contro il consumo del suolo



VIABILITA' Al via i lavori del primo stralcio: 700mila euro

Una ciclabile sul fiume Zero

MOGLIANO - (N.D.) Sicurezza stradale: in corso opere pubbliche per circa 2 milioni di euro. La giunta ha dato la precedenza al progetto delle piste ciclabili nelle zone ad alto rischio traffico. Venerdì scorso si è insediato il cantiere per la realizzazione del primo stralcio della pista ciclabile per collegare la frazione di Zerman al quartiere di via Olme. La spesa prevista è di circa 700 mila euro. Il percorso parte dall'area sportiva di Zerman, lato ovest della provinciale 64 di via Zermanesa, per congiungersi con via San Michele fino al ponte sul fiume Zero. L'intervento prevede una nuova passerella fuori sede stradale (lato ovest del fiume) per la sicurezza della mobilità sulle due ruote all'altezza dell'incrocio con via Cortellazzo. La pros-

sima settimana inizieranno i lavori anche del primo stralcio del progetto di riqualificazione di via Zermanesa. Il primo tratto dei lavori riguarda la ristrutturazione della provinciale dall'incrocio con via Verdi fino a via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Verrà riqualificato il park antistante il cimitero monumentale e realizzato l'atteso percorso ciclopedonale. Intanto procedono i lavori di attuazione delle due nuove pensiline d'attesa alle fermate dei mezzi pubblici sul Terraglio. Il progetto, che costerà 190mila euro, comprende la messa in sicurezza di due insidiosi attraversamenti pedonali all'altezza delle vie Oberdan e Buratti, a due passi dal ponte sul fiume Zero, e all'intersezione tra la statale 13 con le vie Rimini e Corridoni in direzione di Marocco.



LA PRIORITA'

per la giunta è la sicurezza stradale: si è aperto il cantiere per i lavori della ciclabile che collegherà Zerman al quartiere di via Olme

